

Dall'autore del bestseller *Perle ai porci*

GIANMARCO PERBONI



Nuove PERLE di nuovi PORCI

Un anno di scuola
raccontato da un insegnante-carogna



Rizzoli

Gianmarco Perboni

NUOVE PERLE
A NUOVI PORCI

*Un anno di scuola raccontato
da un insegnante-carogna*

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10347-3

Prima edizione: settembre 2018

Avvertenza

Fatti e personaggi di questo libro sono inventati. Ma proprio inventati di sana pianta, dal primo all'ultimo, ed è inutile mettersi a cercare collegamenti con la vita privata dell'autore. Innegabile, però, che spesso fantasia e realtà si assomiglino. Niente paura: come si dice in questi casi, si tratta di coincidenze. Anche le opinioni qua e là riportate non sono necessariamente quelle dell'autore, cui accade talvolta di essere in contraddizione con se stesso.

Nuove perle a nuovi porci

«L'alunno M.G. al termine della ricreazione sale sul banco adiacente la cattedra e dopo aver gridato "Onda energeticaaa!" emette un rutto notevole che incita la classe al delirio collettivo.»

*Rapporto disciplinare autentico, primavera 2016
(di grande successo in rete)*

A chi non piacerà questo libro

Questo libro nasce politicamente scorretto, giusto per usare un termine abusato. Non però per un intento programmatico di sensazionalismo, bensì per profonda convinzione che il modo buonista – ecco un altro vocabolo logoro – di approcciarsi alla scuola sia infruttuoso, se non dannoso.

Colui che storicamente è ritenuto in Italia il padre intellettuale di un tale atteggiamento, il maestro Alberto Manzi, buonista non lo era affatto. La *forma mentis* di chi vede la scuola da buon samaritano identifica l'insegnante con il missionario. Cito allora (vado a memoria ma riporto con precisione il senso del discorso) le parole di Alberto Manzi: «A noi insegnanti con questa storia del missionario ci hanno sempre elegantemente fregato».

Sarà inevitabile, però, che gli inguaribili snob disapprovino fortemente i contenuti del presente libro, se mai esso avrà dei lettori. In particolare lo

troveranno semplicistico, disinformato, fuorviante e approssimativo. Ma gli strali più velenosi trafiggeranno l'autore: qualunquista, populista, retrogrado, vittimista. Immagino già il consiglio che si sentiranno di rivolgermi: cambia mestiere.

In un certo senso, ci sto provando: a cambiare *il* mestiere di insegnante.

Prologo di un anno scolastico

20 maggio

Araldo Barese è alla sua prima nomina da dirigente scolastico. Fino all'anno scorso è stato insegnante di topografia in un istituto per geometri della provincia di Udine. Adesso, vincitore di concorso, ha accorciato di molto la distanza che lo separa dall'originaria Latina.

«Professor Perboni, cercavo per l'appunto lei» mi ha detto convocandomi una quindicina di giorni fa.

Bisogna sapere che una convocazione in presidenza quasi mai è foriera di buone notizie. Nel migliore dei casi si tratta di una scocciatura colossale, nel peggiore di lavoro extra non retribuito. Però la regola di condotta da adottare per la sopravvivenza dice che l'importante è evitare il primo momento: come in tutte le amministrazioni pubbliche, l'assenza provoca un posponimento della richiesta. E per la reiterazione della stessa occorre che la procedura